

essecome

ONLINE
05/23

Periodico digitale di informazione di security & safety

2023 · ANNO XLIII

securindex.com

SFR
2023

**THE
BRIDGE**

MILANO - 17 OTTOBRE
• AGORÀ DELLA TRIENNALE •

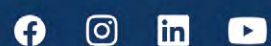


La sicurezza è X

X è il valore che conta per te, quello che ti fa sentire protetto e libero. X è il tuo sogno e la tua realtà. X è il nostro impegno e il nostro obiettivo. Scopri quale X definisce il tuo sistema di sicurezza.

Ti aspettiamo a Fiera Sicurezza 2023
15 / 17 Novembre – Padiglione 5

inim
Evolving Protection



SICUREZZA
INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

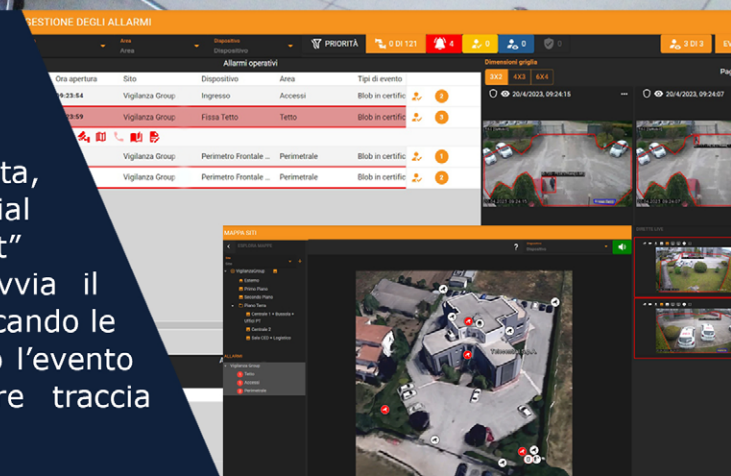
VIGILANZA GROUP

Passione e innovazione dal 1946



VIDEOANALISI e CENTRALE OPERATIVA Un binomio indissolubile

I metadati prodotti dai sistemi di televigilanza avanzata, vengono analizzati, discriminati, rielaborati dall'Artificial Intelligence a bordo e consegnati sotto forma di "alert" all'operatore della Centrale Operativa, il quale avvia il processo di gestione convertendoli in allarme e innescando le procedure di reazione e intervento oppure chiudendo l'evento nei casi di evidente regolarità, lasciando sempre traccia documentata e videoreport dell'attività.



WOLF
SICUREZZA

WOLF
ASSICURAZIONI

VIGILO
4YOU

RVMI
RETE VIGILANZA ITALIA

INTERNATIONAL
MEDICAL CENTER '84

VIGILANZA GROUP Soc. Coop. a r.l.
Via Fura 14, 25125 – Brescia – Italy
www.vigilanzagroup.it | Mail clienti@vigilanzagroup.it

Numero Verde
800 485 771
Servizio Assistenza



AI & 4K LA COMBINAZIONE PERFETTA!

Analisi accurata e
forensic search con le nuove
telecamere Serie Q – AI



Nuova Serie Q – AI

Telecamera non AI



Lettera aperta di GPG ai Committenti dei servizi di vigilanza

Gentili signori Committenti,
sono Gossip Particolare Giurato, forse Voi non mi conoscete ma è diverso tempo che racconto su queste pagine le vicende di quelle strane entità che sono le società di sicurezza e degli ancora più strani soggetti che le possiedono, nell'ostinata speranza di vederli prima o poi fare impresa in modo serio e diventare partner di valore per i Clienti, ovvero per Voi.
Voi, signori Committenti, siete invece le maggiori entità pubbliche e private che formano il PIL nazionale. Siete banche, industrie, retailer, logistiche oppure assicurate i servizi pubblici del paese come tribunali, ospedali, ministeri, comuni, ecc. Molto spesso le Vostre attività possono funzionare solo se ci sono i servizi di sicurezza, accoglienza, supervisione e quant'altro svolti da persone (sottolineato) mandate dalle società di sicurezza nei Vostri uffici, negozi, ospedali, ecc. Anche i più smemorati di Voi dovrebbero ricordare quanto siano stati importanti durante la pandemia per mantenere l'ordine e le distanze, misurare la temperatura all'ingresso, presidiare gli edifici chiusi. Nonostante questo, sono anni che comprate questi servizi a prezzi che consentono matematicamente di pagare solo stipendi "sotto la soglia di povertà" e, pur sapendolo benissimo, avete generalizzato la regola del massimo ribasso, nella certezza di trovare sempre qualche strano soggetto disposto a fare il lavoro sporco per Voi, magari al solo scopo di competere con i colleghi maschietti nelle insulse dispute di "celolunghismo" in base al numero di lavoratori a libro paga, visto che a quei prezzi margini leciti non ne restano.



È andato tutto bene fino a questa estate, quando è intervenuta a gamba tesa la Procura di Milano commissariando tre dei Vostri maggiori fornitori per sfruttamento e interposizione della manodopera oltre ad altri reati correlati. I commissari hanno imposto a quelle aziende l'aumento delle paghe attorno al 20% per far recuperare subito ai lavoratori almeno quella modesta "soglia di povertà", con la previsione di altri aumenti futuri per mantenere il potere d'acquisto. Considerando che in questa attività il costo del personale è direttamente proporzionale al prezzo finale non essendoci altro valore aggiunto, la tariffa più diffusa di 12,50 euro dovrebbe salire subito ad almeno 15 euro per arrivare a 17 -18 euro nei prossimi anni. Diciamocelo tra noi: se questi aumenti non verranno subito imposti erga omnes si creeranno antipatiche distorsioni del mercato perché certamente qualche furbetto dei Vostri cercherà i "non commissariati" pur di continuare a pagar di meno. Ci può stare (è il mercato, bellezza!) ma lo sconsiglierei perché questa volta chi si azzardasse a fare qualcosa di simile verrebbe sepolto da una valanga di esposti direttamente in Procura. In ogni caso, sappiate che su queste pagine verrà data massima visibilità ai comportamenti scorretti delle stazioni appaltanti e degli appaltatori che ci verranno segnalati. Una pernacchia può essere più efficace di una denuncia. Concludo, cari signori Committenti, con l'auspicio che da questa sgradevole ma ineluttabile parentesi possa derivare una diversa visione dell'organizzazione aziendale, dove le persone (sottolineato) che lavorano per la Vostra sicurezza non vengano più comprate a numero ma vengano rispettate e valorizzate in base alle loro competenze, insieme ai quei fornitori meno strani che avranno capito di poter cogliere grandi opportunità offrendo servizi di valore ai propri clienti, cioè a Voi. Grazie per l'attenzione.

Gossip Particolare Giurato

SFR 2023 – THE BRIDGE LA TRIENNALE, SALA ARENA - MILANO, 17 OTTOBRE 2023



Il ponte che raggiunge la Sala Arena della Triennale di Milano è il simbolo dell'VIII edizione di **SECURITY FOR RETAIL 2023**.

Se il ponte materiale permette di raggiungere sponde fisiche distanti, il nostro ponte metaforico rappresenta la sintesi tra coppie di concetti ed entità opposte ma che astratte non sono: MATERIA/DATO, SOSTENIBILITA'/PROFITTO, UOMO/MACCHINA e perfino PADRONI/ LAVORATORI, ritornata inaspettatamente attuale, fanno oggi parte dell'esperienza quotidiana di ognuno.

Contraddizioni che il grande mondo della Logistica e del Retail, in quanto avamposto della modernità, ha affrontato prima di altri, costretto a risolverle e superarle per poter progettare il proprio futuro.

In un format innovativo nel quale gli speaker si muoveranno in mezzo agli spettatori totalmente coinvolti nella discussione si affronteranno questi temi:

1. *Come sostituire la prestazione di lavoratori umani nelle stazioni della supply chain, dalla fabbrica allo store, quando il costo ora/uomo non è più sostenibile ovvero quando gli umani non sono più reperibili?*
2. *Quanto deve cambiare l'HRM nei confronti dei giovani per rendere più attraenti le aziende?*
3. *Quali sono i rischi per la sicurezza dei dispositivi in rete che sostituiscono gli umani? E' pronta la security aziendale a gestirli?*
4. *Il bilancio di sostenibilità come argomento di vendita. Qual è il nuovo ruolo della security aziendale?*
5. *Il ruolo del punto vendita nella gestione del cash. Obblighi e opportunità*

Come da tradizione, SFR si concluderà con un Open Bar a oltranza.

- 06 Nessun ladro può oltrepassare la barriera di Spumablock
- 08 Dato che il contante non sparirà, come è possibile gestirlo meglio?
- 10 Cittadini dell'Ordine, una storia di sicurezza, fiducia e legalità
- 12 Da Bosch l'analisi audio e video con A.I. per siti ad alto rischio
- 14 Homeland security secondo Vigilante
- 16 Vigilanza, analisi di una tempesta annunciata
- 20 EL.M.A. Servizi Fiduciari, la garanzia della qualità
- 22 Approccio alla sicurezza, questo sconosciuto
- 24 Sistemi di sicurezza basati su Cloud: efficienza, praticità e convenienza
- 26 Il Gruppo COMET ha scelto i sistemi a libero tocco InVue forniti da Omnisint
- 28 Redazionali Tecnologie

Nessun ladro può oltrepassare la barriera di Spumablock

Andrea Valle, fondatore e titolare di BV Spumablock srl, presenta i sistemi di riempimento automatico di vani mediante resine bi-componenti ad indurimento rapido che impediscono l'asportazione degli oggetti di valore contenuti, che possono venire recuperati successivamente integri, non macchiati e subito riutilizzabili

La storia, i prodotti e le applicazioni

BV Spumablock Srl nasce nel 2000, fondata da un team di tecnici specializzati con esperienza trentennale nel campo dei veicoli blindati.

Nel 2002 avviene il primo assalto ad un veicolo trasporto valori con taglio della cassaforte con la fiamma ossidrica dove i "banditi" sono riusciti ad asportare facilmente senza grossi problemi i valori contenuti all'interno.

L'idea di Spumablock, come alcune piccole o grandi invenzioni, nasce casualmente mentre osservavo un muratore utilizzare la schiuma poliuretanica per sigillare dei serramenti. Mi colpì la rapidità con la quale la schiuma induriva e da lì è partita l'idea di utilizzarla come sistema per proteggere i valori nel vano portavalori dei furgoni.

Inizia quindi una lunga ricerca e infiniti test per individuare il prodotto corretto che rispettasse gli obiettivi di essere:

- **non nociva per il personale**
- **non infiammabile**
- **non inquinante**
- **efficiente**
- **di rapido indurimento**

Una volta individuata la formula, abbiamo fatto analizzare e certificare il prodotto dal Politecnico di Milano.

Grazie a questo approccio scientifico e sistematico, la schiuma Spumablock ancora oggi è riconosciuta come un prodotto "green" rispetto a quelli utilizzati da altre aziende che si sono presentate successivamente sul mercato del mondo della sicurezza.

L'impianto schiumogeno Spumablock è il "core business" dell'azienda ed è quindi mia missione e mio obiettivo continuare a migliorare ed affinare la formula della schiuma per ottenere un prodotto sempre più efficiente rispettando le normative ambientali e per la sicurezza dei lavoratori.

La qualità costante del nostro sistema assieme al livello del nostro servizio post vendita ci hanno permesso di diventare leader indiscussi in Italia nel giro di pochi anni.

Un momento importante risale al 2005, quando abbiamo incominciato ad installare il prodotto su furgoni blindati operanti in Sardegna, dove la quantità di assalti era notevole. Le compagnie di assicurazioni, tra cui i Lloyd's, avevano notato



che a livello statistico gli assalti sui furgoni equipaggiati con sistema Spumablock tendevano a zero e che nessun assalto era andato a buon fine su di essi.

Pertanto hanno cominciato a promuovere l'installazione del nostro sistema schiumogeno non solo per proteggere il trasporto dei valori, ma anche per sfruttarne la sua notevole funzione deterrente.

Nel 2008 il Ministero dell'Interno ha emanato il DM 59/2008 che permette il trasporto di somme più elevate di denaro solo ai veicoli equipaggiati di sistema a resine per blocco valori.

La fiducia accordataci dai maggiori attori sul mercato del CIT ci ha permesso di raggiungere un parco installato di oltre 2000 impianti sui veicoli trasporto valori.

Cos'è Spumablock

Spumablock è un sistema di sicurezza passivo a resina bicomponente che permette di "imprigionare" i valori contenuti in un vano chiuso e impedirne così la rimozione forzata in caso di atto criminoso.

In parole povere, in fase di rilevamento di rapina/assalto, il sistema eroga una miscela di liquidi tramite diversi ugelli posizionati in punti strategici che si espande e si indurisce in modo repentino, imprigionando i valori che in questo modo non possono più essere asportati.

Il sistema viene dimensionato e progettato caso per caso in base alle dimensioni e alla struttura del vano valori, al fine di produrre il corretto volume di schiuma.

I beni vengono recuperati completamente integri, non macchiati e subito riutilizzabili.

Le applicazioni

Spumablock si presenta come un prodotto molto versatile che può essere utilizzato per qualunque tipo di veicolo, ma non solo. La nostra struttura interna di R&D è infatti in grado di progettare e personalizzare il sistema Spumablock per qualunque tipo di applicazione che richiede la protezione dei valori trasportati o custoditi.

Ad esempio, abbiamo integrato il nostro sistema su un camion che trasporta cellulari iPhone dalla Polonia in Italia a livello bi-settimanale, ma le applicazioni sono numerosissime:

- veicoli trasporto valori di qualunque dimensione, dai classici furgoni ai camion di grandi dimensioni
- casseforti integrate su imbarcazioni (vedi barche CIT a Venezia)
- casseforti integrate su veicoli "civetta"
- casseforti a posa fissa
- sistemi di Cash-In / Cash-Out

La ricerca di soluzioni sempre più innovative per contrastare le varie modalità di assalto ci ha portato ad ideare e registrare diversi brevetti nel campo della sicurezza quali, ad esempio, le linee bilanciate e i sensori di rilevazione sparo.

Queste due opzioni, oltre al notevole fattore deterrente/ritardante nel caso di assalti, hanno la funzione di proteggere in modo evidente l'equipaggio di bordo e, non ultimo, a limitare l'errore umano.

Infatti è riconosciuto che, anche di fronte all'estrema facilità di attivazione del sistema Spumablock in caso di paventato assalto, i membri dell'equipaggio possono cedere al panico e non sapere più come reagire.

I diversi sistemi di attivazione automatica dell'erogazione della schiuma sono sempre rivolti anche allo scarico di responsabilità di intervento dell'equipaggio di bordo.

In base alle nostre analisi di eventi criminosi, risulta che il sistema sensori vetro per la rilevazione sparo è quello che ha contribuito maggiormente a sventare gli assalti avvenuti.

Questo sistema inoltre trova applicazione autonoma anche su veicoli non blindati per la sola segnalazione alla centrale operativa.



Un altro interessante progetto sviluppato negli ultimi anni è l'integrazione del sistema Spumablock nelle colonnine Cash-in per distributori di carburante. Potete ritrovare l'adesivo rosso che ci contraddistingue su numerose colonnine nel Nord Italia.

Le certificazioni

BV Spumablock è certificata ISO 9001:2015 e 45001:2015. Il prodotto Spumablock è certificato come conforme alla prassi di riferimento UNI/Pd.R. 84:2020 che definisce gli standard qualitativi e progettuali di un impianto di difesa passiva a resine bicomponenti.

In seguito alla richiesta di un grande gruppo internazionale con sedi in Sud Africa, abbiamo effettuato diversi test nelle cave di Rimini per verificare il comportamento della nostra schiuma in presenza di esplosivi, che venivano sempre di più utilizzati durante gli assalti ai furgoni porta valori.

Questi test sono stati fondamentali perché hanno dimostrato tangibilmente che la nostra schiuma è autoestinguente e che non prende fuoco.

Il sistema Spumablock ha pertanto ottenuto una certificazione ufficiale rilasciata dal laboratorio specializzato "Istituto Giordano".



Contatti:
Spumablock srl
www.spumablock.com
info@spumablock.com

Dato che il contante non sparirà, come è possibile gestirlo meglio?

Comunicato aziendale

Il futuro del contante è un tema ormai molto discusso e sul quale aleggiano molti dubbi. In realtà, è certo che il contante continuerà a far parte della nostra vita quotidiana, anche se sta cambiando il modo di utilizzarlo e, di conseguenza, di gestirlo. In effetti, negli ultimi anni, si è resa necessaria una trasformazione del mondo del lavoro per contrastare le problematiche relative all'aumento dei costi di produzione e gestione. E così, anche il settore del Cash In Transit si è trovato a doversi allineare alle nuove richieste del mercato, rivoluzionando la logistica del contante per poter continuare a garantire sempre lo stesso standard di servizio.

Noi, come fornitori di macchinari per la contazione ed il confezionamento del contante, ricerchiamo e proponiamo delle soluzioni sempre più all'avanguardia, che, combinate, tendono all'obiettivo di un centro di contazione che soddisfi le esigenze di velocità, sicurezza ed interconnessione, requisiti divenuti ormai indispensabili.

Per la selezione delle banconote, abbiamo come partner **Laurel Bank Machines**, produttore specializzato in macchine per il trattamento delle banconote e delle monete. La nuova arrivata è la linea **Laurel KS**, che offre prestazioni quali: modularità dei cassettei fino a 24 (in gruppi da quattro); struttura verticale che incrementa la produttività; nuovo validatore ad alta tecnologia JDU-70; contazione fino a 1200 banconote/minuto.

Queste caratteristiche, assieme ad un sistema user friendly, garantiscono prestazioni di alto livello.

Inoltre, il recente sviluppo del nuovo modulo fascettante **KB1**, da aggiungere direttamente alla selezionatrice KS, rende completo il servizio di selezione delle banconote. Le soluzioni KS e KB1 sono progettate per essere estremamente flessibili. Al modulo principale KS (dove risiede il validatore) è possibile collegare fino ad un massimo di 6 moduli, siano essi KP4 (modulo 4 cassettei) e/o KB1 (modulo fascettante), per qualsiasi configurazione richiesta dal cliente.

Per quanto riguarda la selezione delle monete, ci affidiamo da anni al marchio **Scan Coin**, leader indiscusso del settore per la tecnologia avanzata. Massima precisione, prestazioni di alto livello e grande praticità d'utilizzo sono solo alcuni dei punti di forza della **ICX Active-9** e della **ICP Active-9**, rispettivamente

dedicate alla gestione di medie e di alte quantità di monete. **ICX** e **ICP** si contraddistinguono per l'innovativa tecnologia **Active Sorting**, che garantisce massima efficienza ed elevata flessibilità delle prestazioni quali, ad esempio, la gestione di valute multiple grazie alla disponibilità di molteplici configurazioni.

La nostra line-up comprende anche le avvolgimonete **Laurel**, risultato di oltre 70 anni di esperienza di questo marchio nel mondo del trattamento denaro. Queste apparecchiature sono progettate per lavorare anche 24 ore al giorno, garantendo sempre la massima affidabilità. Il passaggio dalla modalità di conteggio a quella di avvolgimento è immediato, il rumore durante il conteggio è ridotto e l'estrema funzionalità durante il caricamento della tramoggia deriva dalle dimensioni ridotte dei macchinari.

La linea si chiude con la punta di diamante targata **NGZ**: il nuovo sistema di confezionamento, con film termoretraibile appositamente progettato per monete, **NGZ 8016**, quello che viene comunemente chiamato "forno". Grazie all'utilizzo dell'ultima generazione di servo-azionamento ad alta velocità ed alla meticolosa ottimizzazione di tutti i componenti meccanici, **NGZ 8016** offre una capacità di confezionamento di 160 rotoli di monete al minuto e consente, quindi, il funzionamento in linea con quattro avvolgimonete ad alta velocità contemporaneamente. L'ultima generazione di PLC semplifica il funzionamento e consente di accedere a tutte le funzioni ed ai dati della macchina tramite accesso remoto IP.

Le selezionatrici di monete, le avvolgimonete ed i sistemi di confezionamento possono essere integrati in un unico sistema semiautomatizzato o automatizzato integralmente, grazie all'impiego di componenti progettati e realizzati appositamente da **Scan Coin**.

A complemento di questa line-up, **LBM Italia** e **Nova Service** hanno da sempre puntato sui servizi di assistenza e sulla relazione fornitore-cliente, formando una squadra selezionata di tecnici attraverso i quali gestiamo le richieste di intervento, con risoluzione del problema in tempi molto rapidi.

Lo staff tecnico ha un alto grado di preparazione, grazie a corsi di formazione e di aggiornamento che periodicamente organizziamo o presso le sedi italiane con l'intervento di preparatori delle case madri, o direttamente presso le aziende produttrici all'estero. Copriamo direttamente tutta la penisola con le attività di assistenza. Tale servizio di assistenza capillare e puntuale sul territorio è reso possibile grazie alla struttura che in questi anni abbiamo sviluppato: la sede storica di Aprilia, dalla quale tutto è nato, attuale cuore pulsante da dove viene gestita la logistica e l'assistenza nel centro Italia ed in Sardegna; la sede di Messina, aperta nel 2019, dalla quale operiamo nel sud, Sicilia compresa; infine, la sede di **LBM Italia** ad Assago, dalla quale si opera direttamente nel nord.

Abbiamo, inoltre, dato spazio ad un nuovo ramo aziendale, che si occupa della scrittura di software dedicati, proprio per soddisfare ancora di più le singole richieste di ogni cliente.

Il nostro obiettivo non si limita quindi all'offerta di un prodotto all'avanguardia, ma è arricchito dall'importanza che diamo al servizio pre e post-vendita/noleggio. Per concludere, colgo l'occasione per informare i nostri clienti che avremo il piacere di partecipare a "Sicurezza 2023", che si terrà a Rho Fiera Milano, dove esporremo le nostre soluzioni per i centri di contazione. Ci troverete presso il padiglione 7P, stand **R09-S10**, dal 15 al 17 novembre. In quella sede, avremo il piacere di mostrarvi dal vivo quanto sopra esposto.



Laurel Ks-24



Scan Coin ICP Active-9



Laurel Lac-17 IP



NGZ 8016

NOVA
Service

Contatti:
Nova Service srl
Tel. +39 06 9252446
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com

LBM ITALIA

Contatti:
LBM Italia spa
Tel. +39 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com

Cittadini dell'Ordine, una storia di sicurezza, fiducia e legalità

intervista ad Andrea Carnemolla, consigliere delegato di Cittadini dell'Ordine spa

I recenti interventi della magistratura nel mercato dei servizi di facility (facchinaggio, pulizie, vigilanza, ecc.) riguardanti le modalità di gestione ed i livelli retributivi dei lavoratori impiegati negli appalti, hanno anche evidenziato le possibili corresponsabilità del committente, in particolare in merito al divieto di intermediazione della manodopera con i conseguenti rischi di pesanti sanzioni e danni all'immagine aziendale.

Un criterio essenziale per tutelare i committenti è la scelta del fornitore, che deve presentare requisiti verificabili di rispetto di ogni norma inerente ai servizi prestati, di solvibilità e di reputazione oltre, naturalmente, alle competenze tecniche ed all'organizzazione necessarie per garantire la qualità delle prestazioni richieste.

Un solido esempio di società affidabile è il **Gruppo CDO - Cittadini dell'Ordine SPA**, presente sul mercato della sicurezza da oltre 150 anni operando sempre nel solco della legittimità, come spiega nell'intervista ad esecome **Andrea Carnemolla**, Consigliere Delegato di Cittadini dell'Ordine.

Prima di entrare nel merito, ci può riassumere la storia dei Cittadini dell'Ordine, il primo operatore europeo di vigilanza privata?

Partiamo da oggi: il Gruppo CDO - Cittadini dell'Ordine è una realtà moderna, presente in sei regioni e attiva in tutta Italia grazie alla solidità di un network di società di sicurezza attentamente selezionate.

Garantiamo servizi di eccellenza ottenuti grazie a stringenti procedure operative che permettono il mantenimento delle certificazioni di qualità dei processi aziendali, del personale e delle Centrali Operative; inoltre la società è la prima del settore ad avere investito all'estero e oggi può contare su una serie di società controllate in Europa che le permettono di avere un respiro internazionale. Il Gruppo CDO conta oggi in Italia 907 dipendenti, dei quali 689 guardie giurate e 218 operatori ausiliari alla sicurezza oltre a 25 tecnici specializzati nella progettazione e realizzazione di impianti di sicurezza



Operiamo in Trentino Alto-Adige, Veneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia ed Emilia-Romagna.

Guardando alla nostra storia, è vero: siamo il primo istituto di vigilanza privata nato nel 1870 a Padova, quando l'ufficiale garibaldino Giuseppe Lombardi fondò la società "Fattorini Nottturni Privati" divenuti poi i Cittadini dell'Ordine.

Ben presto, le esigenze di tutela della proprietà privata dovute allo sviluppo industriale hanno fatto sì che i servizi della nostra società fossero richiesti su un territorio sempre più ampio per cui furono aperte sedi in diverse città. Le guardie furono autorizzate a portare l'arma con una legge apposita e da allora si è sviluppato il modello di istituto di vigilanza privata arrivato ai giorni nostri.

Oggi, nell'era digitale, il Gruppo si è trasformato in "un global security provider" secondo il modello internazionale. Forniamo ogni tipo di servizio sia per la tutela del patrimonio che per la sicurezza delle persone, integrando le tecnologie più evolute con la professionalità dei nostri operatori specializzati e certificati.

Per quanto riguarda i servizi ausiliari alla sicurezza, come valutate questo segmento oggi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica per i ben noti motivi dei livelli salariali?

Di sicuro è un segmento che deve trovare un assetto diverso da quello degli ultimi anni, contrassegnato da modalità di assegnazione al massimo ribasso tanto nel settore pubblico che in quello privato, che hanno provocato effetti negativi anche sui livelli salariali. Oltre tutto, a questo proposito vorrei ricordare che le retribuzioni non sono una variabile indipendente fissata solamente dai contratti collettivi ma sono legati anche alla legge di mercato della domanda e dell'offerta. Pertanto, in una fase di carenza della domanda di lavoro come quella attuale, per attrarre persone con i requisiti richiesti è necessario offrire retribuzioni e condizioni di lavoro quanto meno in linea con gli altri settori e questo comporta inevitabilmente costi finali diversi da quelli in vigore.

Purtroppo, a parte qualche eccezione, la generalità delle stazioni appaltanti ha finora ignorato i costi della compliance normativa e della qualità non solo per i servizi ausiliari ma, in molti casi, anche per quelli di sicurezza sussidiaria quali, ad esempio, la vigilanza armata nelle infrastrutture dei trasporti (aeroporti, stazioni ferroviarie, ecc.).

In questa situazione, il Gruppo CDO ha più volte rinunciato

a partecipare a gare, mancando le condizioni per garantire le retribuzioni adeguate e la qualità dei servizi, anche per tutelare i committenti stessi.

Cosa si dovrebbe dunque fare per riqualificare questo mercato?

A mio avviso, è necessaria prima di tutto un'azione collettiva di informazione sui rischi di utilizzare fornitori non qualificati e privi delle necessarie garanzie anche di solvibilità.

In secondo luogo, si dovrebbero introdurre nel settore non regolamentato dei servizi ausiliari alla sicurezza dei criteri di competenza certificabili sia per gli operatori che per le imprese che li impiegano adottando un modello anglosassone, dove non sono previste licenze o autorizzazioni da parte delle Amministrazioni pubbliche ma è necessario dimostrare di avere i requisiti indicati da norme volontarie.

In questo modo verrebbero tutelate tutte le parti interessate, compreso lo Stato che incasserebbe le imposte e i contributi previdenziali corretti evitando oltretutto situazioni di illegalità e di potenziali tensioni sociali.

Da parte del nostro Gruppo saremo in prima linea per sostenere la legalità, come abbiamo fatto lungo tutta la nostra storia per conquistare la fiducia dei nostri clienti e dei nostri operatori.



Contatti:
Cittadini dell'Ordine S.p.A.
www.cittadinidellordine.com
contatti@cittadinidellordine.com

Da Bosch l'analisi audio e video con A.I. per siti ad alto rischio

intervista a Stefano Scala, amministratore delegato Bosch Security Systems spa

L'adozione della A.I. per l'analisi video ha esteso le possibilità di impiego della videosorveglianza a campi diversi dalla sicurezza. Possiamo fare il punto?

Dobbiamo anzitutto definire cosa si intende per intelligenza artificiale riferita al nostro mercato. Il termine infatti è utilizzato dalle aziende del settore in molte accezioni e non è sempre chiaro quali siano le tecnologie sottostanti e gli ambiti applicativi delle stesse. Ad esempio, la tecnologia della "sottrazione dello sfondo" è particolarmente efficace nella protezione perimetrale, al contrario sarebbe meno utile nel monitoraggio del traffico dove invece la tecnologia "deep learning" consente ottimi risultati in termini di robustezza e affidabilità dei dati rilevati. Esiste poi una terza tecnologia di "machine learning" che è di fatto un ibrido delle due precedenti e consente applicazioni avanzate nel controllo dei processi sia in ambito produttivo che, ad esempio, di sicurezza sul lavoro. Le tre tecnologie di base comunemente definite "intelligenza artificiale" (AI), che Bosch propone su tutta la gamma delle telecamere IP a catalogo, consentono certamente di ampliare l'utilizzo della video sorveglianza in ambiti che vanno ben oltre la mera sicurezza.

Le telecamere infatti sono oramai divenute dei sensori in grado di raccogliere eventi e dati utilizzabili nel controllo dei processi, dei flussi di persone e veicoli, ai fini dell'analisi degli eventi e dei dati raccolti sia con scopi predittivi che di gestione di processi o attività specifici. Un altro elemento che ha favorito l'utilizzo della AI per scopi diversi dalla pura sicurezza è la disponibilità della stessa a bordo di tutte le telecamere del catalogo Bosch, rendendone l'impiego molto più efficace sia in termini di flessibilità di utilizzo che di robustezza del sistema, essendo la stessa distribuita e quindi meno soggetta a rischio di perdita totale dei dati e delle funzionalità.

L'impiego dell'Artificial Intelligence in aggiunta alle tecnologie di video analisi che Bosch Security Systems propone da oltre 15 anni, ci ha quindi permesso di ampliare il campo di applicazione e rispondere ai requisiti di specifici mercati verticali. Oggi possiamo continuare a proporre



soluzioni di videosorveglianza nei perimetri ad alto rischio e nel contempo proporre anche soluzioni per il settore traffic & transport e sicurezza cittadina.

Bosch ha presentato applicazioni anche di analisi audio che utilizzano la A.I. Quali sono le caratteristiche e i possibili impieghi di queste applicazioni?

Grazie all'esperienza di Bosch maturata a bordo della stazione spaziale internazionale (ISS), per mezzo della tecnologia SoundSee, siamo in grado di applicare algoritmi di analisi audio in ambienti complessi e all'aperto così da rilevare lo sparo e la direzione di oltre 15 tipologie di calibri, per verificare ed intervenire nel minor tempo possibile. In queste situazioni è fondamentale usare tecnologie affidabili ed attendibili che assicurino la massima velocità di intervento. Questa è solo la prima implementazione della tecnologia SoundSee a bordo di telecamere di video sorveglianza Bosch che trova applicazione in infrastrutture critiche, quali ad esempio aeroporti e stazioni, siti militari e, in generale, siti ad alto rischio di attacchi criminali o terroristici. La prossima frontiera tecnologica da superare con tecnologia AI a bordo camera è quella del riconoscimento video dell'arma da fuoco, applicazione che è prevista in rilascio nei prossimi mesi.

Sempre a proposito di A.I., qual è la posizione di Bosch sulla necessità di regolamentarne gli sviluppi? E al di là degli aspetti etici, ritenete sia fattibile su scala mondiale?

E' un argomento molto complesso che implica aspetti tecnologici che sicuramente competono alle aziende costruttrici ed aspetti etici, sociali e di privacy che competono alle istituzioni nazionali ed internazionali che devono definire le linee guida e chiederne la corretta applicazione alle aziende costruttrici. Un'azienda che opera su scala mondiale come Bosch deve ed è impegnata a garantire la massima sicurezza dei propri prodotti sia in termini di funzionalità di gestione della privacy sia in termini di sicurezza del prodotto dal punto di vista della cyber security.

Tornando all'ambito di competenza del costruttore, nel caso di Bosch l'AI a bordo camera è in grado di generare metadati che sono una rappresentazione anonima dei dati rilevati, rendendo quindi possibili utilizzare le informazioni generate senza che sia necessario accedere alle immagini dei volti o di altre caratteristiche di persone e/o oggetti che possano ledere il diritto alla privacy.

Parlando di cybersecurity a livello esteso, comprendendo quindi le PMI che in Italia rappresentano la base del sistema produttivo nazionale, quali iniziative dovrebbero venire adottate dallo Stato per aumentare la consapevolezza e la compliance?

Come già accennato, il tema della cyber security riveste una sempre maggiore importanza, come ci dimostrano i sempre più frequenti episodi di cronaca, e tutti gli stati ed in particolare gli stati membri dell'Unione Europea hanno già definito ed emesso delle linee guida. In Italia è stata istituita

l'Agenzia Nazionale per la cyber security (ACN) con compiti di resilienza e sicurezza in ambito informatico, anche ai fini della tutela della sicurezza nazionale nello spazio cibernetico e di coordinamento tra i soggetti pubblici coinvolti nella materia. Tuttavia è sicuramente necessario, anche da parte delle aziende costruttrici, un forte impegno sia nell'implementare i più alti standard di sicurezza nei propri prodotti che nella attività di sensibilizzazione ed informazione nei confronti di tutti gli attori del mercato che siano essi utenti finali quali le PMI, i progettisti o gli integratori di sicurezza.

Come si propone Bosch in merito?

La cyber security è uno dei pilastri fondamentali nello sviluppo hardware e software delle telecamere IP Bosch, che ha infatti ottenuto le certificazioni Security Maturity Model, IEC 62443-4-1 e la UL 2900-2-3 le quali definiscono i più elevati standard di sicurezza in materia di cyber security. Le nostre competenze in questo campo sono a disposizione degli utenti finali, dei progettisti e, in generale, di tutti gli attori del mercato che hanno l'intenzione di implementare tecnologie "Security by Design". L'implementazione di un sistema di videosorveglianza sicuro prevede certamente l'utilizzo di telecamere con un elevato livello di sicurezza ma anche la possibilità che le stesse siano aggiornabili il più a lungo possibile per poter mantenere il medesimo livello di protezione nel tempo in relazione alle nuove minacce cyber che si possono presentare ed alle conseguenti contromisure implementate dal costruttore. A tal proposito, Bosch garantisce che i firmware a bordo della telecamera siano aggiornabili per almeno 5 anni a far data dal fine vita della piattaforma hardware della stessa.



BOSCH
Tecnologia per la vita

Contatti:
Bosch Security Systems S.p.A.
www.boschsecurity.it

Homeland security secondo Vigilante

di Stefano Gosetti, VP Vigilante

Premessa

Insieme al rapido sviluppo e alla trasformazione digitale ed economica, l'urbanizzazione è uno dei fenomeni più importanti del mondo contemporaneo.

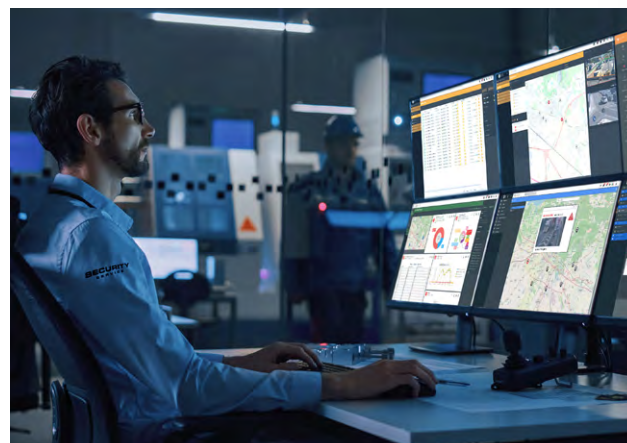
Mentre il 50% della popolazione mondiale vive in centri urbani, anche i centri abitativi minori affrontano numerosi problemi quali la congestione del traffico, l'inquinamento, la scarsità di risorse, la sicurezza, la sostenibilità che coniughi le necessità di aziende, attività commerciali, popolazione, risorse e ambiente.

Dal 2017 i governi nazionali, le amministrazioni provinciali e comunali hanno coinvolto il settore privato perché la strategia richiede una piena integrazione delle tecnologie digitali con le esigenze di sviluppo dei centri abitati e produttivi. Infatti, i cittadini e le imprese sono oggi responsabili di una partecipazione attiva per supportare le istituzioni e creare senso di appartenenza e impegno. Ma l'enorme numero di applicazioni smart e digitali, unito alla necessità di considerare tutti gli stakeholder della comunità, rende più complessa la progettazione, la pianificazione e l'implementazione pratica delle soluzioni. Una nuova generazione di infrastruttura e network per la connettività di massa; una varietà di smart terminals, tra i quali computers, smartphone e smart camera; sensori e Internet delle cose; analisi dei Big Data; Cloud computing: diventa sempre più cruciale integrare i dispositivi, aggiornare gli standard tecnici obsoleti oppure inadeguati, ed evitare la frammentazione dei dati e delle informazioni, grazie a piattaforme software di monitoraggio, analisi e controllo.

L'obiettivo è fornire servizi utili ai cittadini con la migliore gestione urbanistica, secondo la specificità dell'area e le risorse del settore, grazie alla tecnologia ed evitando l'organizzazione a compartimenti verticali, per ottenere l'inter-connettività dei dati, delle informazioni e delle risorse.

Cosa offre Vigilante

Soluzioni professionali e affidabili per la sicurezza, il controllo e l'analisi del traffico in uno specifico territorio, a supporto dell'amministrazione comunale, della polizia



locale, dei progettisti di soluzioni per la Pubblica Amministrazione.

Controllo - Analisi - Video controllo - Gestione targhe - Liste - Ricerche - Allarmi.

Produzione di dati statistici per il traffico - Verifica delle targhe con database motorizzazione.

Supervisione del flusso veicolare nel Comune - Supervisione dei mezzi che trasportano merci pericolose - Analisi della tipologia dei veicoli in circolazione - Analisi dell'andamento del traffico - Streaming video e NVR locale - Notifica dei veicoli pericolosi, rubati o in generale segnalati dalla polizia locale.

I dati ricavati dalla nostra piattaforma software proprietaria sono un prezioso aiuto per prendere decisioni strategiche, per comprendere le sorgenti di maggior rischio, per le analisi complete dei flussi di traffico, per identificare veicoli sospetti o pericolosi e garantire la massima sicurezza.

Gestione software integrata

La piattaforma software v-SUITE di supervisione e controllo PSIM, acronimo di Physical Security Information Management, è scalabile, accessibile, intelligente, Cloud o Private per supervisionare tutti i sistemi in un unico punto. Si interfaccia con programmi già esistenti sia in locale, che in cloud o in remoto, in modo "plug&play", armonizzando i vostri controlli già esistenti, con una console operativa dedicata.

Perché Vigilante (Reason why)

Vantiamo un'esperienza manageriale trentennale unica, sempre pionieristica, totalmente innovativa e ideatrice di nuovi paradigmi, nella computer vision, nella sicurezza e nello Smart Data Management.

40 tecnici dedicati al servizio, alla progettazione e alla Ricerca e Sviluppo: un unico partner e fornitore con una proposta articolata ed espandibile, e un rapporto prezzo-performance unico in Italia.

Coordiniamo i progetti di sicurezza e prevenzione con un approccio cross-technology: considerando cioè la sicurezza una strategia, non un insieme di componenti, per un'armonizzazione delle più diverse e articolate esigenze.

A chi ci rivolgiamo

Ci rivolgiamo alla Polizia locale, ai Sindaci e alle Amministrazioni Comunali, con un pacchetto di soluzioni studiate e realizzate per gli obiettivi specifici della Pubblica Amministrazione.

In un recente studio della società di consulenza internazionale Deloitte (2020, 5G smart cities whitepaper), si legge:

"Dal momento che una città intelligente richiede più tecnologie e scenari, le amministrazioni pubbliche sono coinvolte nel coordinamento e dell'integrazione tecnica, tra cui tutto ciò che riguarda l'architettura di sistema, la gestione dati, la interoperabilità tecnica e la sicurezza della rete; nonché l'unificazione delle architetture principali, dei piani di implementazione e degli standard di comunicazione dati".

Abbiamo una serie di referenze e casi di successo che vi dimostrano in pratica i risultati concreti, la risoluzione



dei problemi, la soddisfazione di tutti gli interlocutori e degli indici di performance.

Possiamo dimostrare con numeri e dati il nostro expertise nel tradurre un'esigenza e un problema in una soluzione pratica, di controllo e sorveglianza, che ha il beneficio supplementare di restituire dati preziosi che migliorano la gestione e il coordinamento di un territorio (si dice oggi che i dati sono il nuovo "petrolio", perché miniere di informazioni spesso non sfruttate e ignote a chi li ha a disposizione).

Ecco le milestone dell'offerta Vigilante:

- Sicurezza, monitoraggio e analisi del traffico per controllare e proteggere il territorio;
- Una soluzione specifica dedicata alle amministrazioni comunali;
- Un unico responsabile per un'offerta chiavi in mano;
- La migliore tecnologia digitale, integrando tutti i dispositivi hardware e software;
- Analisi e gestione delle informazioni, preziose per supportare le decisioni strategiche.



Contatti:
Vigilate
Tel. +39 030 8081000
www.vigilatevision.com

Vigilanza, analisi di una tempesta annunciata

a cura di Raffaello Juvara

Ma cosa succede alla vigilanza privata? Va bene che non è mai stato un ambiente per educande ma quanto sta avvenendo in questa calda estate 2023 non ha precedenti.

Questa volta la Procura di Milano accusa Mondialpol e Servizi Fiduciari, cooperativa aderente al consorzio Sicuritalia Group Service, due tra i maggiori operatori globali della sicurezza, di aver commesso una serie di reati gravi nella gestione del personale dell'area dei "servizi ausiliari alla sicurezza"¹ quali caporalato, sfruttamento e maltrattamento dei lavoratori, intermediazione di manodopera, evasione fiscale e previdenziale. La Procura ha pertanto commissariato le società operative coinvolte disponendo l'aumento immediato delle retribuzioni con effetto retroattivo per tutti i lavoratori interessati e ha sequestrato a Mondialpol in via cautelare somme di denaro e beni materiali per importi ingenti.

Il fatto che questi presunti reati possano essere stati commessi anche da altri soggetti in quanto espressione di un modello di business radicato in questo e in altri settori non diminuirebbe le eventuali responsabilità personali e non ridurrebbe le sanzioni ed i risarcimenti conseguenti.

E' dunque possibile che, se quanto contestato in questa fase venisse confermato anche solo parzialmente in sede di giudizio, nel prossimo futuro si vedranno modifiche rilevanti nell'assetto imprenditoriale del sistema.

In ogni caso, si stanno già verificando due pessimi effetti: la demolizione agli occhi dell'opinione pubblica della reputazione delle aziende della vigilanza privata che hanno la principale ragion d'essere nella credibilità delle proprie persone e nella fiducia dei clienti; la repentina contrazione della richiesta di quei servizi da parte di utenti che stanno valutando l'insourcing con l'utilizzo di personale proprio, quanto meno in attesa che si chiarisca la situazione.

Di fronte a questo scenario, riteniamo sia utile ricostruire brevemente gli antefatti per capire perché si sia arrivati a questo punto, malgrado i segnali che prima o poi sarebbe arrivata la tempesta.

Prima di entrare nel merito, è indispensabile sottolineare che, da quanto risulta, le contestazioni della Procura non riguardano le guardie giurate che svolgono i servizi di vigilanza soggetti al TULPS. La confusione dovuta all'appartenenza in molti casi alle medesime proprietà ed alla superficialità dei media nazionali² ha colpito la credibilità delle 50.000 guardie giurate che hanno una storia plurisecolare; operano in settori iper-normati quali la sicurezza sussidiaria (aeroporti, porti, ferrovie) e il trasporto valori; per legge devono possedere determinati requisiti ed essere formate e qualificate; infine, per quanto ci siano sempre comprensibili aspettative di miglioramento, sono tutelate da un consolidato sistema contrattuale nazionale e integrativo territoriale.

1. I servizi ausiliari per la sicurezza che oggi si stima impieghino circa 100.000 persone, si sono sviluppati a partire dagli anni '80 a seguito dell'affidamento a fornitori esterni dei servizi cosiddetti "ancillari" (accoglienza, pulizie, manutenzioni, antincendio e altri) da parte di grandi utenti come banche, industrie, retail, PA per ridurre i costi fissi liberandosi dei dipendenti diretti.

I primi fornitori naturali sono stati gli operatori nel campo del facility, cooperative di lavoro ed altri di origini varie che in alcuni casi applicavano i propri contratti collettivi di lavoro, in altri contratti individuali e in altri ancora nessun contratto. Per questo motivo potevano offrire prezzi molto competitivi anche per i servizi di mera presenza fisica come i servizi di portierato che fino ad allora venivano svolti soprattutto dalle guardie giurate, sottraendo quote di mercato alle imprese della vigilanza.

2. Inizialmente per difendere il proprio portafoglio clienti, molte imprese della vigilanza si sono attrezzate con imprese satellite dedicate ai servizi non rientranti nella sfera del TULPS utilizzando le stesse modalità "border line" dei concorrenti. E' così iniziata una mischia furiosa, più che una competizione

commerciale, in un mercato privo di regole dove i criteri selettivi non sono la professionalità delle persone e l'organizzazione delle imprese ma la capacità di adeguarsi alle tariffe "criminogene"³ imposte da committenti pubblici e uffici acquisti di aziende private privi di qualsiasi senso di responsabilità sociale.

E quando il minor prezzo è diventato stabilmente l'unico parametro di scelta da parte degli utenti, con una particolare assiduità delle Pubbliche Amministrazioni ad indire gare al massimo ribasso⁴, per rimanere in quel mercato diverse imprese di vigilanza hanno fatto nascere cooperative secondo un modello che si è diffuso in breve tempo.

3. Come noto, le società cooperative godono di sgravi fiscali e previdenziali rispetto alle società di capitale, possono contrattare i salari con i cooperatori ma non possono distribuire utili. Di conseguenza, i costi del lavoro sono decisamente inferiori, a vantaggio della competitività in particolare nelle attività "labour intensive" che non richiedono competenze complesse né investimenti onerosi, come i servizi ausiliari alla sicurezza.

Se la cooperativa non è costituita tra cooperatori autentici per un progetto autonomo ma tra prestanome designati da una "casa madre" per fornire servizi ai clienti di quest'ultima a prezzi minori, è possibile "scremare" a monte gli utili utilizzando provvigioni o agency fee che la cooperativa riconosce ad apposite società di intermediazione commerciale con licenza ex art. 115 del TULPS costituite dalla casa madre stessa⁵.

4. Cooperative a parte, dopo molti anni di anarchia contrattuale e di violazione sistematica dei diritti dei lavoratori passati nel totale e incomprensibile disinteresse dei sindacati, nel 2013 è stata finalmente introdotta nel CCNL della vigilanza una sezione apposita riguardante i portieri non armati, peraltro dopo aver superato le resistenze di alcune parti datoriali che temevano di venire penalizzate rispetto ai concorrenti che continuavano a utilizzare modalità contrattuali più spregiudicate.

Il punto d'incontro è stato il famigerato livello d'ingresso "F" con la paga oraria di 3,90 euro per i primi 12 mesi per favorire l'emersione dal lavoro nero con un salario minimo iniziale da allineare progressivamente nei rinnovi successivi.



Da sottolineare che quel CCNL della vigilanza è stato sottoscritto dalle organizzazioni datoriali e sindacali più rappresentative, compresa la Filcams/CGIL.

5. L'inconcepibile e colpevole ritardo del rinnovo, siglato solo il 31 maggio 2023 a otto anni dalla scadenza naturale del 2015 per la miope resistenza di gran parte degli imprenditori a concedere aumenti salariali che potessero quantomeno attenuare l'impatto del caro-vita, ha dilatato all'inverosimile durata di otto anni quello che avrebbe dovuto essere solo un passaggio temporaneo, creando le premesse per l'intervento della Procura.

Nel corso di questi otto anni di trattative, hanno preso piede diverse iniziative da parte di singoli lavoratori (con alle spalle sia sindacati autonomi che sindacati firmatari del CCNL) i quali hanno contestato la congruità dei livelli retributivi previsti dal CCNL, iniziando dal livello F per poi arrivare anche al livello D.

Tali contenziosi, che hanno avuto esiti altalenanti, hanno via via avuto una sempre maggiore eco mediatica: si pensi ad esempio alla [sentenza della primavera scorsa del Tribunale di Milano](#) con la condanna di un'impresa di sicurezza a riconoscere con effetto immediato ad una lavoratrice di Padova le differenze retributive tra il livello D del CCNL (ritenuta sotto la "soglia di povertà") e la retribuzione prevista da altro CCNL ritenuta "congrua".

Il giudice del lavoro ha fatto riferimento all'art 36 della Costituzione che recita: «il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del

¹ Già "fiduciari", "non armati", "portieri" ecc..

² Vedasi come esempi i servizi de [L'Espresso del 25 giugno](#) e di RAI3 Lombardia del 27 luglio

³ Criminogene in quanto costringono il fornitore a rubare comunque qualcosa a qualcuno: ai dipendenti, al fisco, agli enti previdenziali o a tutti insieme

⁴ Si parla di appalti assegnati a 9 euro all'ora da sedi INPS o della GdF

⁵ Oltre ai mandati di rappresentanza, per trarre reddito dalle cooperative sotto il proprio controllo le case madri possono utilizzare la cessione di servizi amministrativi, tenuta paghe, consulenze ecc

suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa»

In base allo stesso principio costituzionale, i commissari inviati in Mondialpol e Servizi Fiduciari starebbero applicando il CCNL multiservizi a migliaia di lavoratori, con effetto retroattivo.

Se questa ricostruzione dei fatti è corretta, si presentano alcune domande inevitabili per capire come l'intero settore, con i suoi 150.000 lavoratori, centinaia di aziende e milioni di clienti che si affidano a loro, potrà superare questo momento che non è esagerato definire drammatico, mettendosi in una situazione di correttezza indispensabile per poter pensare al futuro e ricostruire la reputazione perduta:

- Quali sono gli ambiti di applicabilità di un contratto collettivo nazionale di lavoro sottoscritto tra le parti sociali più rappresentative? E quali sono i criteri di validità?
- In mancanza di un salario minimo nazionale fissato per legge, quali sono i criteri per identificare un riferimento univoco se il CCNL di categoria non è considerato valido?

• esistono norme che possano imporre ai committenti di adeguare i prezzi delle prestazioni acquistate ai parametri oggettivi di costo indicati da leggi o da terze parti? In altra maniera, in caso di bancarotta del fornitore a causa del mancato adeguamento ai costi sostenuti dal fornitore per adempiere alla fornitura, potrebbero esserci conseguenze per i committenti?

Per concludere, ci piacerebbe tanto porre una domanda a quegli imprenditori che, nell'era dell'innovazione tecnologica e della trasformazione digitale con tutte le possibilità che offrono di erogare servizi evoluti e di valore nella sicurezza globale, sono invece rimasti invischiati in attività arcaiche basate sul mero sfruttamento dei lavoratori, dove le sole competenze imprenditoriali necessarie sono saper trovare persone disposte a lavorare per pochi soldi in condizioni spesso disagiate e orari estenuanti e sapersi girare dall'altra parte quando si superano i limiti del lecito.

“Ma chi te lo fa fare?” sarebbe la domanda ma non la facciamo, potrebbe non venire capita.



EL.M.A. Servizi Fiduciari, la garanzia della qualità

intervista a Mara Castano, Presidente di EL.M.A. Servizi Fiduciari

Ci può riassumere la storia di EL.M.A. Servizi Fiduciari?

Nata nel 2019 da una esigenza di diversificazione di un business ormai sviluppato e consolidato da parte delle società cardine di Merlo Group – I.V.N.G. S.p.A. ed Elma Group Services S.p.A. – EL.M.A. Servizi Fiduciari S.r.l. si occupa di attività di portierato non armato e servizi fiduciari, sia in Lombardia che su tutto il territorio italiano. L'obiettivo primario di EL.M.A. Servizi Fiduciari è garantire ai propri clienti l'ottimizzazione dei loro investimenti nell'ambito dei servizi di sicurezza non armata. Un costante controllo qualitativo dei servizi resi, una tempestiva e rapida organizzazione e personalizzazione degli stessi, personale adeguatamente formato sono le principali motivazioni che spingono i nostri clienti a sceglierci come unico interlocutore.

Qual è l'area operativa e i servizi effettuati?

Ci rivolgiamo sia a privati che ad aziende, supportandole nelle attività no core del loro core business, garantendo sempre il massimo della sicurezza e della professionalità. Tra i nostri principali servizi annoveriamo il portierato, il servizio di receptionist, hostess e steward addetti all'accoglienza, doorman, servizi di controllo radiogeno, controllo accessi, servizi di sicurezza sanitaria, gestione archivi e mystery client.

La nostra mission è quella di fornire "soluzioni che fanno la differenza", mediante personale altamente formato per far fronte alle esigenze specifiche della nostra clientela.

Quali sono i progetti per il futuro?

Nel corso degli anni, il mercato dei servizi fiduciari è cresciuto in modo considerevole. Il motivo risiede principalmente nell'aumento della richiesta, da parte della popolazione, di maggiore sicurezza, a fronte anche di una riduzione del servizio pubblico. Nonostante i reati in genere, soprattutto in quest'ultimo anno, siano diminuiti, la percezione del pericolo da parte delle persone è aumentata. Nello specifico in città, dove situazioni di degrado urbano e microcriminalità sono più presenti.



Pensiamo, ad esempio, ai servizi di sicurezza che espletiamo quotidianamente presso ospedali e pronto soccorsi.

Gli addetti alla sicurezza privata, infatti, fungono da deterrente e hanno una funzione preventiva contro le piccole attività criminali. Con la pandemia, il problema della sicurezza ha coinvolto sempre di più l'aspetto socio-sanitario. Gli addetti ai servizi fiduciari hanno ricoperto ruoli di pubblico controllo, dal monitoraggio degli accessi nei luoghi pubblici fino al mantenimento delle regole anti-covid.

Dall'altra parte, tuttavia, il mercato della vigilanza privata soffre ancora di numerose problematiche interne che influenzano la qualità del servizio, come ad esempio l'abusivismo. Affidare l'incarico ad una società di servizi fiduciari, quindi, è un compito delicato e necessita il rispetto di determinati criteri per ottenere un servizio efficiente e di qualità.

Il nostro obiettivo, nel prossimo futuro, è quelli di continuare a differenziarci dalle altre società concorrenti impegnandoci quotidianamente nel rispetto dei requisiti e delle autorizzazioni necessarie per svolgere i servizi stessi. La nostra lunga esperienza nel settore della vigilanza come Merlo Group, in generale, sarà sicuramente la leva sulla quale lavoreremo per accrescere la fiducia acquisita da parte dei nostri clienti offrendo loro servizi di consulenza mirati, personalizzati e adatti alle loro specifiche esigenze.

Nell'ambito della sicurezza la tecnologia sta evolvendo in modo molto rapido, ma siamo convinti che è solo con l'uomo, supportato dalla tecnologia, che saremo in grado di garantire "soluzioni che fanno la differenza".

E i risultati ci stanno dando ragione, tanto che abbiamo in organico ormai più di 70 dipendenti.

Cosa proporrebbe al decisore governativo per rendere più competitivo il settore?

Proporrei di rivedere le figure sia dell'operatore fiduciario che della guardia giurata, riconoscendo un ruolo alla categoria degli operatori di sicurezza così da poter andare a supportare le mancanze della forza pubblica, potendo fornire un aiuto e anche un'alternanza concreta con le figure riconosciute dallo Stato.

Ciò dovrebbe tradursi in un'attenta esamina di quelle che sono le politiche retributive del settore così da poter permettere, soprattutto agli operatori fiduciari, di approcciarsi a questo lavoro con cognizione e per passione.

L'aspetto contrattuale, sicuramente, va ad incidere anche sulla qualità dei servizi offerti che per una malsana legge del "prezzo al ribasso", finiscono per rovinare il mercato oltre che la vita dei lavoratori stessi, sfruttati al massimo, sottopagati da parte delle società pur di poter aggiudicarsi gare ed appalti.

Queste logiche hanno creato un mercato viziato, dove la competitività si basa solo ed esclusivamente sul costo orario del lavoratore.

Si parla in questo periodo di paghe anticostituzionali, la soluzione alla competitività del nostro settore non può essere la riduzione del costo del lavoro.

Dovranno essere la qualità del servizio, le certificazioni e il rispetto delle autorizzazioni i criteri di scelta di una società come la nostra e non il costo orario.

Ora bisogna passare dalle promesse ai fatti e noi operatori del settore saremo ben felici di adeguarci per continuare a garantire servizi di qualità. Il tema della revisione dei contratti collettivi nazionali non deve essere solo un "tema elettorale", deve essere un tema prioritario e da affrontare con urgenza.

Nelle scorse settimane le associazioni datoriali e le OO.SS. hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo del CCNL di categoria. Quali sono gli aspetti più innovativi che emergono dal nuovo testo contrattuale?

Dopo un lunghissimo periodo di trattativa il rinnovo contrattuale finalmente è arrivato; ritengo, quindi, che ci sia stato un tentativo di adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori della categoria a quello che è stato il caro vita degli ultimi anni.

Il rinnovo, anche se non è stato accolto in maniera positiva soprattutto dai lavoratori, è stato un primo passo concreto per modificare la figura dell'operatore fiduciario, dandogli così un giusto riconoscimento e soprattutto togliendo un livello F contrattuale che non poteva consentire un'esistenza decorosa.

EL.M.A. Servizi Fiduciari aderisce ad una associazione di categoria? Cosa si aspetta oggi un'azienda da un'associazione di categoria?

Aderiamo da quest'anno all'associazione di categoria ANIVP. La scelta di associarsi è nata dal fatto che, sempre di più, le aziende necessitano di rappresentanza e tutela per i propri interessi. La funzione importante data da ANIVP è soprattutto quella di rappresentare gli interessi comuni delle aziende aderenti. Fondamentali, anche, i momenti di condivisione e formazione che permettono, alle aziende aderenti, di potersi confrontare su interessi e tematiche organizzative comuni.



Contatti:
EL.M.A. Servizi Fiduciari
Tel. +39 0331 639147
info@elmaservizi.eu

Approccio alla sicurezza, questo sconosciuto

di Roberto Dalla Torre, coordinatore di securindex formazione

Prendo spunto da due recenti notizie di cronaca per parlare di sicurezza o, per meglio dire, di quanto sia importante l'approccio alla sicurezza.

La prima notizia riguarda un furto avvenuto nell'appartamento della principessa Vittoria Odescalchi a Roma, la seconda invece il British Museum a Londra dal quale pare siano stati trafugati migliaia di reperti dai magazzini nel corso di alcuni anni.

I due eventi sono chiaramente molto diversi tra di loro.

Il primo, riportano le cronache, è stato un furto con scasso facilitato, a quanto pare, dalla mancanza di un impianto antintrusione e di qualsiasi altra tecnologia atta ad impedire l'evento.

I malviventi, dopo essere penetrati nell'appartamento, hanno potuto perlustrare con tutta calma i vari locali alla ricerca di eventuali oggetti di valore trovando finalmente la cassaforte. Dopo averla smurata, sono riusciti ad aprirla e a sottrarne il contenuto costituito da gioielli di grande valore. Il secondo evento coinvolge invece un'istituzione come il British Museum che sicuramente è protetto da impianti e sistemi antintrusione che dovrebbero essere all'altezza dei valori custoditi ma, forse, qualcosa non ha funzionato sul fronte delle procedure.

Nel caso del furto romano, appare evidente che non sia stata fatta una valutazione dei rischi adeguata all'importanza della residenza e dei beni conservati all'interno. Mancanza che ha portato i proprietari a decidere di non realizzare nessuna difesa attiva a protezione dei propri beni e di affidarsi alla sola protezione di una cassaforte, magari celata dietro ad un quadro.

La valutazione dei rischi è un momento fondamentale per decidere il giusto equilibrio tra protezioni da adottare (e quindi costi da sostenere) e valori da proteggere (non solo materiali) e deve essere effettuata da un professionista della sicurezza che, attraverso un colloquio franco con il cliente, possa conoscere le sue esigenze/timori in modo da potergli proporre i sistemi di sicurezza adeguati.

Nel caso del British Museum, stando a quanto riportano le cronache, pare emerge una mancanza nelle procedure



di sicurezza che sono una parte determinante di qualsiasi sistema di sicurezza.

Viene infatti riportata la notizia che l'anello debole del sistema sarebbe stato un dipendente infedele, facendo così sorgere la domanda se la gestione di così tanti oggetti di valore non richiedesse procedure a prova di infedeltà. Anche in questo caso si ripresenta la domanda: è stata fatta una corretta analisi dei rischi ed è stata aggiornata nel tempo? Si deve infatti considerare l'evoluzione continua che un sito del genere ha nel tempo: nuovi oggetti da custodire e da mostrare al pubblico, mostre temporanee, nuovi dipendenti che si avvicendano, ecc.

Si deve ricordare che in un ogni museo (a maggior ragione in questo) lavora solitamente un grande numero di persone, tutte con competenze e compiti da assolvere. Il grande nemico, alcune volte, viene dalle routine ripetitive che possono far abbassare la guardia. Le procedure possono essere validissime ma si rende necessaria una continua supervisione della corretta attuazione delle procedure stesse perché le persone che le attuano e le mettono in pratica non sono sempre attente e affidabili.

Questi due episodi danno l'opportunità di riportare all'attenzione che la sicurezza è una cosa molto seria e che la valutazione dei rischi, la realizzazione di un sistema di sicurezza composto da tecnologie, servizi e procedure

e, non ultimo, la manutenzione e l'aggiornamento devono essere affidate a personale competente e preparato.

Ogni ambito della sicurezza è soggetto a molteplici norme tecniche e di legge specifiche, ed anche i dispositivi e gli impianti devono rispondere a precise normative emanate dai competenti enti normatori.

A questo proposito, ricordo che esiste una famiglia di norme **Cenelec** (ente normatore europeo) **EN 50131**, che sono state recepite da tutti gli stati membri mentre per gli impianti è in vigore la norma **CEI 79-3:2012**. La rispondenza alle norme EN 50131 e CEI 79-3 costituisce la rispondenza alla regola dell'arte così come richiesto dalla legge (DM 37/2008)

Una materia così complessa ed in continua evoluzione richiede ovviamente che i protagonisti (installatori e progettisti) siano adeguatamente formati e costantemente aggiornati.

[I corsi propedeutici alla certificazione per progettisti e installatori.](#)

A questo proposito voglio ricordare i corsi di **securindex formazione** propedeutici alla certificazione delle figure professionali, **ESSAV** (per installatori e manutentori di sistemi antintrusione e videosorveglianza) e **RSSAV** (per esperti addetti alla analisi dei rischi e alla progettazione di impianti antintrusione videosorveglianza). Entrambi sono stati qualificati dagli Enti di Certificazione IMQ e DEKRA. Sul nostro sito www.securindex.com/formazione è disponibile il calendario dei suddetti corsi.

Il corso avanzato **PSVAU** per progettisti di sistemi di videosorveglianza in ambito urbano tenuto dall'ing. **Angelo Carpani** offre invece agli esperti un approfondimento dell'argomento di alto livello

[ISW per aiutare le scelte del cliente](#)

E' fondamentale il momento della scelta da parte del cliente del professionista a cui affidare la valutazione del

rischio, la scelta dei prodotti, il progetto dell'impianto e la successiva manutenzione, e di tutti gli altri sistemi e/o prodotti che costituiscono il mondo della sicurezza (ad esempio casseforti, serrature di sicurezza, sistemi di controllo accesso, ecc)

Molte volte questa scelta avviene con il passaparola, altre volte attraverso la pubblicità, ma il cliente quale conoscenza ha della materia?

Per questo motivo è nato **Italian Security World (ISW)**, il portale delle eccellenze della sicurezza, messo a disposizione sia delle Associazioni più rappresentative di ogni specialità della sicurezza per far conoscere le norme tecniche e le leggi di riferimento, sia degli operatori qualificati per presentare la propria azienda, far conoscere prodotti e servizi, lanciare campagne promozionali, scambiare aggiornamenti ed informazioni.

ISW è una sezione del portale www.securindex.com, il più noto sito italiano dedicato alla sicurezza fisica, suddivisa in sezioni che esprimono l'intera filiera: **Installatori, Progettisti, Consulenti, Security Manager, Mezzi forti e serrature, System Integrator, Produttori, Distributori, Servizi di vigilanza, Associazioni ed Enti e Centrali Operative**, per promuovere la loro conoscenza da parte dei decisori dei mercati verticali di maggiore importanza, in particolare: Retail, Logistica, Trasporti, Industria, Finance, Sanità, Beni Culturali, Residenziale, Pubblica Amministrazione e favorire la reciproca conoscenza tra professionisti di aree diverse.

ISW vuol essere quindi la vetrina dell'eccellenza italiana della sicurezza, il luogo di riferimento dove sia gli operatori della filiera che gli utilizzatori, possano scambiare opportunità di lavoro e pareri tecnici, chiedere informazioni, risolvere problemi. E' un veicolo di comunicazione non solo per fare marketing e promozione ma anche per condividere una sana e competente collaborazione tra gli operatori volti a sviluppare business.

securindex
formazione

ITALIAN SECURITY WORLD
by securindex

Contatti:
formazione@securindex.com

Sistemi di sicurezza basati su Cloud: efficienza, praticità e convenienza

Stefano Torri - Vicepresidente Commerciale Sud Europa - Reconeyez

Fino a pochi anni fa era assolutamente normale per aziende e privati acquistare i beni che si desiderava utilizzare: volevi ascoltare musica o guardare un film? Avresti comprato o noleggiato un CD o un DVD. Volevi un foglio di calcolo o un elaboratore di testi? Avresti acquistato Microsoft Excel o Word. Volevi organizzare videoconferenze o eseguire il backup dei tuoi dati? Avresti dovuto investire in costose apparecchiature audio e video, storage di archiviazione idoneo e infrastrutture adeguate. Oggi Netflix, Spotify, Microsoft365, Google Suite, Zoom, Amazon Web Services, ecc., non sono solo sui radar di ognuno di noi, ma ormai applicazioni abituali sui computer e sui dispositivi mobili di tutti.

Più recentemente una transizione simile ha influenzato anche il settore della sicurezza e varie soluzioni basate su cloud sono disponibili da diversi anni a questa parte. Perché optare per una soluzione più moderna ed efficiente? I sistemi on-premise (locali) sono probabilmente soluzioni con cui gli operatori del settore hanno maggiore familiarità e il cambiamento comporta sempre un certo grado di incertezza ed impegno nell'apprendimento di nuovi sistemi. In questo articolo vorremmo fornire un contributo alla riflessione relativamente a come i sistemi basati su cloud siano alternative molto efficaci rispetto ai sistemi tradizionali e come possano aiutare clienti ed installatori a risparmiare tempo e denaro, migliorando al contempo le misure di sicurezza.

L'evoluzione dei sistemi di sicurezza

I sistemi di sicurezza tradizionali sono stati a lungo incentrati su installazioni hardware fisiche locali, come telecamere a circuito chiuso (CCTV), DVR e NVR, sistemi di allarme e sistemi di controllo degli accessi. Sebbene queste soluzioni si siano dimostrate efficaci in una certa misura, spesso presentano limitazioni che ne ostacolano l'adattabilità e la scalabilità.

I sistemi di sicurezza basati sul cloud, invece, sfruttano la potenza del cloud per trascendere queste limitazioni.

Offrono una serie di vantaggi che non solo migliorano la sicurezza, ma semplificano anche le operazioni e forniscono informazioni preziose. Immergiamoci nel funzionamento di questi sistemi e nei vantaggi che apportano ai professionisti della sicurezza.

Sistemi di sicurezza basati su cloud

Fondamentalmente, un sistema di sicurezza basato su cloud prevede l'integrazione di dispositivi di sicurezza, sensori e telecamere con la tecnologia del cloud computing. Questa integrazione consente di raccogliere, elaborare e archiviare i dati in server cloud remoti, anziché nell'hardware dedicato installato localmente. Questo passaggio al cloud introduce una serie di funzionalità trasformatrici.

Ecco quindi i 7 motivi per cui molti moderni professionisti della sicurezza preferiscono sistemi basati su cloud:

Accessibilità e monitoraggio remoto: i sistemi basati su cloud consentono al personale di sicurezza di monitorare i siti da qualsiasi luogo, tramite connessione ad Internet. Che si tratti di rivedere feed in tempo reale o di accedere a dati storici, il monitoraggio remoto migliora la flessibilità e la reattività delle operazioni di sicurezza.

Scalabilità: i sistemi di sicurezza tradizionali spesso richiedono complesse e significative installazioni hardware finalizzate all'espansione della copertura. I sistemi basati su cloud possono essere facilmente ampliati (o eventualmente ridimensionati) aggiungendo o rimuovendo dispositivi dalla rete cloud. Questa scalabilità è particolarmente vantaggiosa per le aziende con esigenze di sicurezza in continua evoluzione e siti dinamici che richiedono diversi livelli di sicurezza e copertura nel tempo.

Avvisi e notifiche in tempo reale: i sistemi basati su cloud offrono avvisi e notifiche in tempo reale tramite vari canali di comunicazione (email, push, messaggistica). Che si tratti di un tentativo di accesso non autorizzato

o di una potenziale minaccia rilevata dagli algoritmi di intelligenza artificiale, il personale addetto alla sicurezza può rispondere tempestivamente e mitigare i rischi.

Analisi e approfondimenti avanzati: le soluzioni di sicurezza basate sul cloud consentono l'applicazione di analisi avanzate e intelligenza artificiale ai dati raccolti. Ciò si traduce in informazioni preziose, che migliorano le misure di sicurezza proattive e la prevenzione, limitano la necessità di interventi in loco, riducendo i falsi allarmi e di conseguenza i costi.

Ridondanza e sicurezza dei dati: i server cloud offrono una solida ridondanza dei dati, garantendo che i dati critici per la sicurezza vengano sottoposti a backup e siano recuperabili in caso di guasti hardware o attacchi informatici. Inoltre, i fornitori di servizi cloud investono molto in misure di sicurezza informatica, aggiungendo un ulteriore livello di protezione alle informazioni sensibili.

Gestione coerente di installazioni multi-sito e multi-cliente da un'unica postazione: non importa quanti siti o clienti debbano essere monitorati, il sistema funzionerà in modo logico e ordinato da qualsiasi parte del mondo, ove sia disponibile una connessione Internet. Con i sistemi di sicurezza basati su cloud, le posizioni geografiche dei siti monitorati non devono più rappresentare una limitazione.

Funzionalità di integrazione: i sistemi basati su cloud possono integrarsi perfettamente con altri sistemi, come la domotica e l'automazione degli edifici (building automation). Questa integrazione promuove un approccio olistico alla sicurezza e alle operazioni.



Noi di Reconeyez abbiamo sviluppato un sistema di sicurezza che non ti farà certamente rimpiangere le soluzioni on-premise. Dopotutto, hai mai comprato un DVD dopo aver fatto l'abbonamento a Netflix?

Reconeyez è una soluzione di sicurezza per esterni wireless e completamente autonoma, che utilizza algoritmi e software avanzati per rilevare il movimento e potenziali minacce. Inizialmente progettati per le guardie di frontiera e i militari, i nostri sistemi sono ora utilizzati a livello commerciale in più di 50 paesi in tutto il mondo. I prodotti Reconeyez sono rapidi da installare, semplici da scalare, facili da utilizzare ed economici da mantenere. Tutti i nostri dispositivi sono sviluppati, costruiti e assemblati nell'Unione Europea. I nostri clienti sono aziende di sicurezza, installatori e distributori, che offrono i loro servizi in una vasta gamma di mercati verticali.



Contatti:
Reconeyez Italia
stefano.torri@reconeyez.com
www.reconeyez.com/it

Il Gruppo COMET ha scelto i sistemi a libero tocco InVue forniti da Omnisint

intervista a Mattia Pinazzi, Store Manager del punto vendita Comet di Forlì

Il gruppo **Comet** ha scelto la sicurezza dei sistemi a libero tocco **InVue** e l'affidabilità del fornitore **Omnisint** per la protezione dei loro articoli tecnologici. Omnisint ha intervistato **Mattia Pinazzi**, Store Manager del punto vendita Comet di Forlì, per sapere il loro parere sull'installazione dei prodotti InVue.

Mattia Pinazzi, può presentare la sua azienda?

Da oltre cinquant'anni il Gruppo Comet opera nella distribuzione di elettrodomestici, apparecchi per illuminazione e materiale elettrico con professionalità per offrire ai clienti la più alta qualità e competenza. L'innovazione, il servizio al cliente, la dinamicità, lo spirito imprenditoriale e la coesione interna sono i valori che ci hanno consentito una crescita esponenziale, con una copertura territoriale tale da posizionarsi come azienda leader nel mondo della distribuzione.

Il Gruppo Comet è presente in 12 regioni sul territorio nazionale italiano con oltre 120 punti vendita, 3 magazzini centralizzati e oltre 2.500 collaboratori.

Per quale motivo avete deciso di introdurre la tecnologia InVue?

Siamo stati contattati da Omnisint per una proposta di soluzioni di sicurezza per i prodotti a libero tocco, come telefoni cellulari, smartwatch e tablet. Siamo entrati a conoscenza dei prodotti InVue e ne siamo rimasti molto colpiti.

Le aspettative del mercato e, di conseguenza, le esigenze aziendali interne stanno cambiando rapidamente. Sempre più aziende del nostro settore stanno nettamente trasformando i propri punti vendita, optando per soluzioni sempre più moderne e di gradevole aspetto estetico, che permettano allo stesso tempo ai clienti di interagire attivamente con i prodotti.

Abbiamo quindi deciso di introdurre i prodotti InVue in quanto avevamo necessità di avere nei nostri negozi un sistema che proteggesse i prodotti e le vetrine in maniera



totalmente sicura e allo stesso tempo smart per garantire un'alta qualità di customer experience, senza compromessi sull'estetica del negozio.

Come sfruttate le potenzialità della soluzione OneKey nel vostro negozio?

L'uso della chiave OneKey ha apportato notevoli miglioramenti al negozio: con un solo dispositivo, infatti, possiamo lavorare su tutti i prodotti in esposizione e sulle vetrine. Questo strumento ha aiutato molto i nostri dipendenti a lavorare in modo più veloce ed efficace. L'uso di OneKey risulta molto conveniente in termini di tempo in quanto permette ai dipendenti di ottimizzare i tempi di lavoro (non devono infatti cercare la chiave giusta per ogni vetrina) ed ai clienti di avere una esperienza molto positiva senza inutili tempi di attesa, poiché la merce esposta è subito fruibile.

Con una soluzione unica è possibile gestire le serrature dei cassetti, i sistemi di sicurezza per telefonia, orologi, macchine fotografiche, mediante un codice che dopo 12 ore si disattiva automaticamente. Ciò rende OneKey uno strumento facile da gestire e sicuro nell'arco della giornata.

Qual è la reazione dei vostri clienti quando vedono le nuove installazioni InVue?

I nostri clienti sono molto soddisfatti delle soluzioni InVue che abbiamo adottato. Ora possono provare i nostri prodotti direttamente, come nel caso degli smartwatch, che possono indossare senza problemi con comodità e flessibilità, senza il rischio di furto. Le soluzioni InVue risultano eleganti e ordinate, senza eccessivo cablaggio a vista sul tavolo da esposizione, in quanto i cavi vengono nascosti all'interno dell'installazione.

Questo rende il negozio 'attraente' agli occhi del pubblico e ne aumenta la qualità percepita. Inoltre, i clienti possono usufruire di una maggiore disponibilità del personale di vendita e questo si traduce in un miglioramento generale del livello di servizio percepito.

Diversi clienti hanno anche affermato che il punto vendita appare più ordinato e il design più moderno e accattivante.

Quali sono i benefici concreti che avete ottenuto dalla sua implementazione?

InVue permette di esporre in modo sicuro in tutti i negozi i vari prodotti. Il cliente può sperimentare in modo diretto - direttamente sul tavolo da esposizione - tutti i prodotti e siamo sicuri che questi siano sempre protetti. Un grande benefit risiede nel fatto che il cavo ricarica i dispositivi. Non sono quindi necessari altri cavi che possono intralciare l'esperienza del cliente, e i prodotti risultano sempre pronti all'uso - senza l'inconveniente di rimanere senza batteria.

Il cavo di sicurezza è molto lungo e il cliente può simulare l'utilizzo in modo reale. Un altro vantaggio risiede nel fatto che tutte le marche dei prodotti sono compatibili con gli strumenti di sicurezza e le installazioni InVue.

Cosa vi ha fatto scegliere Omnisint come fornitore per articoli di sicurezza a libero tocco?

Abbiamo trovato in Omnisint il partner tecnologico ideale in quanto in grado di ascoltare le nostre necessità e offrire sempre soluzioni su misura per noi. La tecnologia InVue offre un servizio di sicurezza ottimale per l'esposizione e la protezione di prodotti di tutta la gamma Touch&Try.

Omnisint è un marchio affermato in ambito tecnologico, che offre in materia di sicurezza diverse soluzioni per il mondo retail.

Il servizio fornito da Omnisint si è dimostrato molto dinamico, con tempi di installazione rapidi ed efficienti. La qualità dei prodotti InVue offerti, unitamente alla competenza mostrata, rende la collaborazione con loro un'esperienza positiva.

Come riassumerebbe l'esito dell'installazione?

L'implementazione e l'installazione dei prodotti di sicurezza InVue hanno rappresentato per Comet un'esperienza molto positiva, che ha reso il negozio più all'avanguardia e al passo con gli aggiornamenti tecnologici. Possiamo dirci molto contenti del risultato, che ha portato anche ad un aumento della percezione positiva del nostro brand da parte dei clienti, fattore per noi fondamentale.



Contatti:
Omnisint srl
Tel. +39 02 26708493
marketing@nedapretail.it

INIM a Sicurezza 2023

INIM ELECTRONICS S.R.L.

(+39) 0735 705007

www.inim.biz



Anche nel 2023 Inim sarà uno degli attori più importanti di Fiera Sicurezza. Nel proprio stand verranno presentate novità prodotte sia nell'ambito Security & Comfort che Fire & Safety.

Inim cosa offre oggi?

Il mercato Security & Comfort sempre più richiede connettività e raggiungibilità: riuscire a essere sul posto senza esserci, riuscire a controllare la situazione ovunque ci si trovi in maniera semplice, chiara ed efficace. Ricevere notifiche tempestivamente con un contenuto chiaro ed immediatamente comprensibile ed avere la possibilità di verificare semplicemente cosa sta accadendo, ed interagire con l'impianto. Inim è già in grado di soddisfare queste esigenze.

Ad esempio, l'intelligenza artificiale delle telecamere può rilevare una intrusione, la centrale INIM allenterà Inim Cloud che invierà immediatamente una notifica allo smartphone dell'utente con la descrizione e le immagini dell'accaduto, così da poter intervenire e, se necessario, attivare, da remoto, ulteriori misure dissuasive.

Inim è dedicata sempre più allo sviluppo della gamma Fire & Safety per dare seguito alla crescente domanda di prodotti altamente tecnologici e alle esigenze di maggiore protezione, conforme alle norme, da parte dei contractor in tale ambito.

Tutto questo e molto di più sarà oggetto della proposta di Fiera Sicurezza 15-17 novembre 2023. Vi invitiamo a visitare il nostro Stand B19 C12, A09 C08 presso il padiglione 5.

TKH Security presenta l'integrazione tra le centrali antintrusione Select e le telecamere IP Skilleye serie Professional

TKH SECURITY

(+39) 0438 1792811

www.tkhsecurity.it



La sinergia integrativa offre sempre benefici funzionali: l'accordo tra TKH Security e Select, da sempre attenti all'innovazione per migliorare le prestazioni e le funzionalità dei propri prodotti, ha reso disponibile una soluzione vantaggiosa ed efficiente per i loro clienti.

Grazie a questa integrazione un impianto di videosorveglianza Skilleye e un sistema antintrusione Select dialogano perfettamente tra loro: l'analisi video intelligente ADVANCED VCA di Skilleye con Classificazione degli Oggetti (Umano/Veicolo) viene adeguatamente sfruttata dalle varie centrali allarme Select, aumentando l'efficacia dell'intero sistema di sicurezza.

La telecamera Skilleye viene vista dalla centrale Select come un sensore virtuale IP. Questa funzione permette di inviare via HTTP una stringa personalizzata di notifica di allarme alla centrale antintrusione a fronte di un evento di analisi video VCA da parte della telecamera.

Ecco i principali benefici funzionali:

- Telecamera Skilleye vista come zona IP virtuale;
- Rilevazione di allarme su evento di analisi video VCA:
 - Attraversamento linea
 - Intrusione area
- Notifica push dell'evento di allarme su mobile app Select Home;
- Visualizzazione real-time delle immagini relative;
- Riproduzione dell'evento registrato pre-post allarme (con Select Hub);
- Piena interoperabilità.

essecome
ONLINE

n. 05/2023

Anno XLIII

Periodico fondato da Paolo Tura

**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**

Raffaello Juvara

editor@securindex.com

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**

Roberto Dalla Torre, Stefano Gosetti

Stefano Torri, Andrea Valle

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls

Milano - Via Montegani, 23

Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018

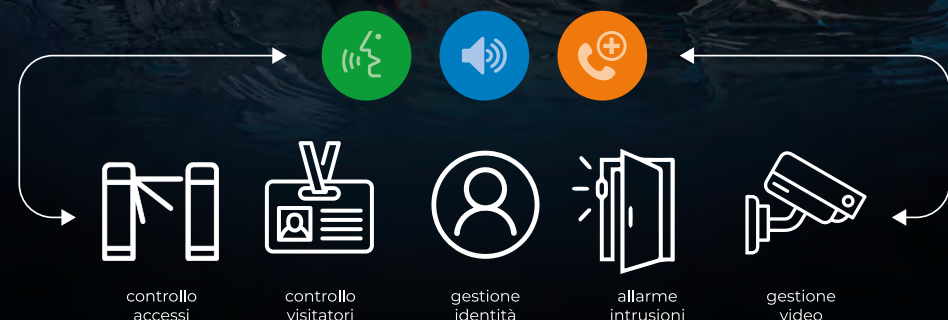
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro

lilian@lilastudio.it

securindex
formazione



SOLUZIONI AUDIO IN IP



SICUREZZA 2023
Milano Rho - 15/17 novembre 2023 - Stand D09 E08
ermes-cctv.com



TKH Skilleye,
tecnologia e riservatezza commerciale
a servizio dei professionisti della sicurezza.



- TVCC Analogica ed IP, Controllo Accessi
- Analisi Video Avanzata, Deep Learning, con classificazione degli oggetti
- Conteggio Persone, Riconoscimento Facciale ed Auto-Tracking
- Antintrusione per esterno, con qualsiasi condizione climatica
- Lettura Targhe per gestione automatica di varchi
- Panoramiche Starlight 180° e 360° senza distorsione delle immagini
- Tecnologia termico-ottica per la rilevazione intrusione e temperatura
- Centralizzazione Video e Allarmi per Windows e MAC



**SCARICA LA NUOVA APP
SIQRPLAY PRO**

SICUREZZA

INTERNATIONAL SECURITY & FIRE EXHIBITION

15-17 NOVEMBRE 2023 fieramilano



IN UNA PAROLA, TANTE SOLUZIONI.

MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



QUATTRO MANIFESTAZIONI. UN UNICO APPUNTAMENTO

EXPOSEC
INTERNATIONAL SECURITY FAIR
www.exposec.com.br

FIRE SHOW
INTERNATIONAL FIRE FAIR
freshow.com.br



FIERA MILANO